



Politica - “Draghi ai giardinetti?” lo deciderà Berlusconi

Roma - 24 dic 2021 (Prima Notizia 24) Il confronto con i giornalisti all'Auditorium Parco della Musica di Roma non ha fugato i dubbi sul successore di Mattarella.

Veramente molto difficile capire le intenzioni di Draghi. Un confronto con la stampa durato oltre un'ora e mezza, nella conferenza di fine anno all'Auditorium Antonianum lontano da Palazzo Chigi, non è servito a sciogliere i dubbi sul successore di Sergio Mattarella. Abbottonatissimo il premier su tutte le domande che riguardavano il Quirinale. Questo l'indizio più grave per chi non vuol suscitare sospetti sulle “ambizioni” o sugli accordi già presi con “l'establishment”. Mattarella insiste sul categorico “no bis” perché forse sa che è l'arma migliore per piegare i leader di partito e portare l'ex presidente della Bce al Quirinale; in continuità con il “semipresidenzialismo”, aggiungerei “forzato”, nato già con lui e solo “formalizzato” come novità da Giorgetti. E poi Macron e Scholz, l'Europa, alla corte di Mario. Tutto allora torna, o meglio “ritorna”. “Il governo con il lavoro della maggioranza ha raggiunto i 51 obiettivi del Pnrr consegnato nei tempi alla Commissione europea”, ha detto in apertura il premier. Chiunque può proseguire: l'importante è avere la stessa “larga maggioranza”: quella che dovrà eleggere il nuovo inquilino al Colle e che poi dovrà reggere il governo fino a chiusura della legislatura. Lo schema di Draghi. A meno che non si voglia ripiombare nella confusione e nel ricatto dello “spread”. Ora la palla passa alle segreterie. Berlusconi, Salvini, Meloni, Renzi, Letta e Conte dovranno decidere se come ha detto Giannini su La Stampa “lasciare il nonno ai giardinetti” o assecondare “l'establishment”. Ancora una volta credo che il Cavaliere sarà l'attore principale. La sua dote migliore che lo avvicina così tanto al Quirinale.

(Prima Notizia 24) Venerdì 24 Dicembre 2021